



# ***Proposte per la redazione del Piano di Governo del Territorio di Cassano d'Adda***

***Cassano d'Adda, Maggio 2008***

## ***1) Premessa***

La Giunta Comunale di Cassano, con delibera n. 65 del 20/03/2008 ha riavviato il procedimento, aperto nel 2005 dalla precedente amministrazione, per la redazione del Piano di Governo del Territorio, invitando "chiunque ne abbia interesse, anche per a tutela degli interessi diffusi" a presentare proposte e suggerimenti per la elaborazione del Piano. Proprio nell'ottica di tutelare gli interessi diffusi come forze politiche di minoranza riteniamo doveroso avanzare una serie di proposte, suggerimenti e considerazioni che possano aiutare i tecnici che dovranno elaborare il piano a meglio focalizzare i problemi del nostro territorio e ad individuare delle soluzioni efficaci.

In questo documento è stata pertanto inserita una parte iniziale di analisi della situazione attuale e delle dinamiche in atto a Cassano, e in seguito una parte in cui si avanzano delle proposte per i tre documenti dai quali è costituito il piano.

Le proposte sono volutamente lasciate in termini generali: l'intenzione non è quella di sostituirsi ai tecnici che dovranno elaborare il piano, ma piuttosto quella di evidenziare problemi ed opportunità del nostro territorio in modo che in fase di stesura del piano tali elementi siano presi in considerazione.

D'altronde l'iter di approvazione del piano prevede una serie di momenti formali in cui gli aspetti tecnici verranno analizzati nel dettaglio, e in cui si potrà aprire una discussione più approfondita sui vari aspetti della pianificazione urbanistica Cassanese.



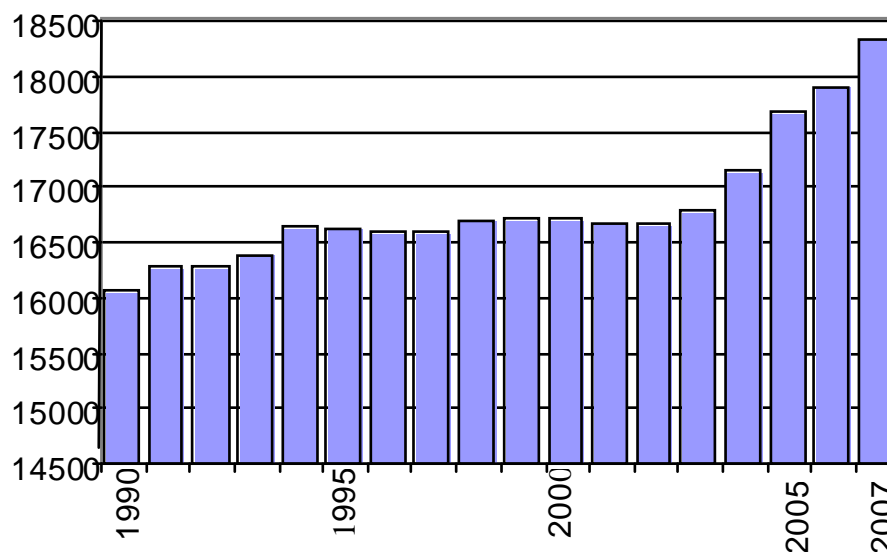
## 2) *Le dinamiche urbanistiche e sociali in atto a Cassano*

La pianificazione del futuro urbanistico di Cassano non può prescindere da una analisi delle dinamiche demografiche in atto nel nostro paese. La popolazione residente a Cassano negli ultimi dieci anni è cresciuta, con un tasso notevolmente superiore rispetto a quello degli anni precedenti.

- La popolazione di Cassano è cresciuta dal 1990 al 2007 del **11,4 %**  
( dal 16.084 a 18.316 al 31.12 .2007)

Alla luce del saldo migratorio , tra nuovi iscritti e cancellati, sono circa 3000 i nuovi cittadini che hanno modificato la demografia del nostro comune .

### **CASSANO: POPOLAZIONE dal 1990 ad oggi**



(Fonte ISTAT)

Come si vede dal grafico c'è stata una impennata dell'aumento della popolazione a partire dal 2004, che ha fatto sfondare la quota 18.000

Altro dato interessante riguarda la suddivisione per classi di età di Cassano confrontata con quella di Melzo, che ha numero di residenti simile. Come si vede Cassano ha una composizione della popolazione più giovane rispetto a Melzo, e questo dato segna una inversione di tendenza degli ultimi anni. Da un periodo di progressivo invecchiamento della popolazione che ha caratterizzato gli anni '90 si è passati ad una tendenza di segno opposto.

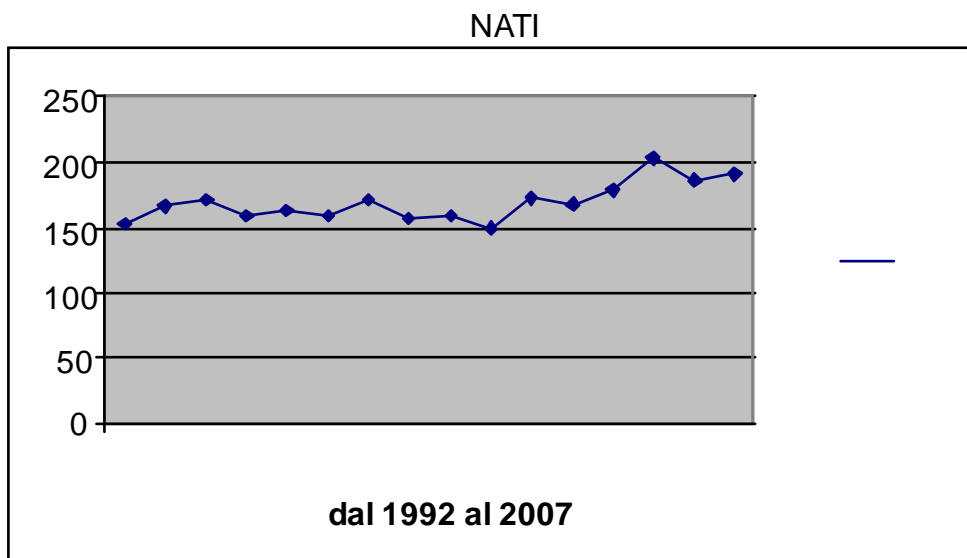
#### *Classi di età popolazione nel 2006 – dato assoluto*

	0 - 9	10-19	20 - 29	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 69	70 - 79	80 e più	TOTALE
CASSANO	1.701	1.647	2.036	2.901	2.835	2.453	2065	1451	797	<b>17.886</b>
MELZO	1549	1638	1787	2826	3037	2463	2357	1795	840	<b>18292</b>

#### *Classi di età popolazione nel 2006 – dato percentuale*

	0 - 9	10-19	20 - 29	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 69	70 - 79	80 e più	TOTALE
CASSANO	10%	9%	11%	16%	16%	14%	12%	8%	4%	<b>100 %</b>
MELZO	8%	9%	10%	15%	17%	13%	13%	10%	5%	<b>100 %</b>

La natalità cresce e crescono le necessità delle giovani famiglie : dal 2002 vi è un incremento della natalità significativo. I dati mettono in luce i più recenti cambiamenti nelle scelte procreative delle famiglie della nostra città tra il 2002 e il 2007.



	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>NATI</b>	147	149	169	191	188	190

La nuova generazione avanza....under 14

	2002	2003	2004	2005	2006	2007
<b>0 - 2 ANNI</b>	429	431	437	475	536	566
<b>3 - 5 ANNI</b>	458	461	470	443	458	489
<b>6 - 10 ANNI</b>	749	758	778	792	796	809
<b>11 - 14 ANNI</b>	622	610	605	621	626	646

Trend della popolazione minore di 14 anni

2002	2003	2004	2005	2006	2007	variazione
2.258	2.260	2.290	2.331	2.416	2.510	11,20%

(Fonte ISTAT)

Complessivamente quindi questi dati indicano una forte ripresa del tasso di natalità, e un incremento in termini percentuali della consistenza delle fasce più giovani della popolazione. Ovviamente di questi dati bisogna tener conto in fase di pianificazione del futuro di Cassano, perché nuove famiglie significa maggiori necessità di servizi, in particolare per la prima infanzia, più giovani significa maggiori servizi dedicati a questa fetta della popolazione, più famiglie significa maggiori servizi dedicati alle famiglie, una politica della casa più attenta.

Invecchiare bene a Cassano: un altro dato interessante riguarda l'incremento degli over 65 dal 2002 al 2007 del 11,4%.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007
CASSANO OVER 65	2851	2942	3046	3111	3205	3271

Anche questo è un dato da tenere in considerazione in sede di pianificazione dei servizi che la nostra città dovrà offrire.

### 3) *Il Piano regolatore Vigente*

Per poter procedere a fare delle considerazioni e delle proposte relativamente alla stesura del piano di governo del territorio è necessario ripercorrere le vicende urbanistiche di Cassano degli ultimi anni, in particolare per evidenziare gli aspetti che hanno creato maggiori problemi. La stesura del PGT deve diventare infatti l'occasione per correggere gli errori che sono stati fatti nel passato, e di cambiare decisamente rotta rispetto a degli aspetti della pianificazione urbanistica che hanno dimostrato di essere dannosi per il territorio cassanese.

La pianificazione urbanistica degli ultimi quindici anni si basa sulle varianti di piano regolatore Generale approvate dalla giunta Bestetti nei due mandati di Amministrazione. Ciò che ha caratterizzato quegli strumenti urbanistici è stata la carenza di una visione generale dei problemi urbanistico-territoriali ed ambientali di Cassano: la finalità era prevalentemente quella di soddisfare le richieste dei singoli cittadini e di operatori senza un quadro di riferimento ed obiettivi strutturali.



Questa impostazione ha caratterizzato lo sviluppo di Cassano negli ultimi cinque anni, producendo ciò che è sotto gli occhi di tutti: notevole crescita dei volumi edificati, interventi puntuali e non coordinati tra di loro, crescita della

popolazione.

Sono stati realizzati molti interventi edilizi medio-piccoli con la conseguenza di realizzare piccoli "ambiti satellite", completamente privi di servizi (v. C.na Romilli ed altro) che hanno costretto il Comune ad esborsi ben al di sopra degli introiti in termini di opere di urbanizzazione.

L'insieme di una grande volumetria disponibile per espansione e lo "spezzettamento" di tale volumetria in micro interventi ha avuto anche conseguenze negative rispetto alla cessione di aree per attrezzature generali di uso pubblico.

Il più delle volte nella realizzazione degli interventi ci si è limitati al minimo dei parcheggi nelle aree di nuova edificazione con un duplice effetto negativo: da un lato l'inutilità ai fini pubblici più generali, dall'altro l'Amministrazione è stata caricata dall'onere delle manutenzioni.

Inoltre le mancate cessioni dirette di aree, determinate anche da una cattiva individuazione e destinazione nell'ambito del PRG, ha comportato un utilizzo non sempre congruo dei proventi derivanti dalle monetizzazioni degli standard, salvo il positivo esempio dell'acquisizione dell'Isola Borromeo.

L'Amministrazione di centro-sinistra ha tentato di porre rimedio a questi errori nella pianificazione promuovendo una variante al PRG per il centro storico, che alla prova dei fatti ha dato risultati contraddittori: da un lato ha effettivamente promosso una serie di micro-recuperi nell'ambito delle corti storiche con discreto successo, dall'altro si è promosso un recupero di ambiti dismessi con premi volumetrici eccessivi (v. Via Tornagli e ex salumificio Goretti). Il recupero dell'area ex Veca (da attuare attraverso un PII) rischia di andare nella stessa direzione se non peggio.

#### **4) I problemi aperti, le opportunità da cogliere**

Molti sono i problemi aperti che il Piano di governo del territorio dovrà in qualche modo affrontare. Di seguito ne vengono elencati alcuni, senza avere la presunzione di dare fare un elenco esaustivo, ma con lo scopo di portare un contributo positivo alla focalizzazione delle problematiche del nostro paese.



**Cava di Gropello:** il recupero della parte dismessa della cava e la previsione di una modalità di recupero della parte ancora attiva sono ormai una necessità inderogabile. Il progetto dell'amministrazione Bestetti che prevedeva il riempimento dell'enorme buco con rifiuti e che è stato annullato dall'amministrazione di centro sinistra, sebbene sia ancora oggetto di un ricorso al consiglio di stato, è ormai di fatto superato dalle nuove norme relative agli ambiti di tutela paesaggistica individuati lungo il naviglio, che di fatto escludono la possibilità di procedere al riempimento con rifiuti. Non è però possibile pianificare il futuro urbanistico di Cassano prescindendo da un serio progetto di recupero della cava, che abbia come obiettivo la "ricucitura" di questo pezzo di territorio.

**BreBeMi e Ferrovia:** la realizzazione del quadruplicamento ferroviario a Cascine San Pietro rappresenta quanto di peggio si possa fare in termini di inserimento di una infrastruttura di carattere sovra comunale in un territorio. E tale esempio negativo non nasce solo da una insensibilità di chi deve progettare le infrastrutture, ma anche dalla responsabilità di chi all'epoca della approvazione del progetto accettò supinamente quanto oggi è stato realizzato in cambio di un "piatto di lenticchie" (ovvero del progetto del tunnel finito a prendere la polvere negli archivi del Comune). Oggi il rischio che si corre con la realizzazione dell'autostrada Bre.Be.Mi. è lo stesso: l'atteggiamento di "supina accettazione" assunto dall'attuale Amministrazione Comunale di questa infrastruttura non lascia presagire nulla di buono. Se a questo si aggiunge la recente legge regionale sulle grandi opere, che di fatto apre la strada ad una urbanizzazione selvaggia di tutte le aree intorno alle grandi infrastrutture, il quadro diventa davvero a tinte fosche. E' vero che queste infrastrutture esulano dalla pianificazione comunale, ma ci si aspetta che nel PGT siano inseriti degli strumenti pianificatori e normativi che aiutino il Comune a difendere il proprio territorio da interventi ad elevato impatto.



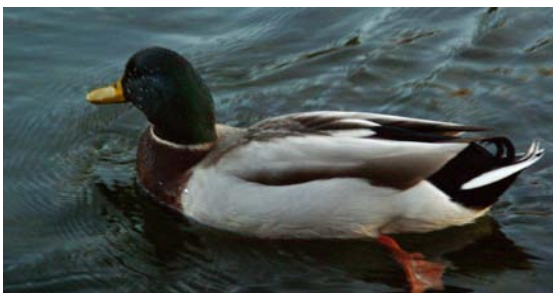
**Area stazione ferroviaria:** con la realizzazione della tangenziale e la realizzazione del nuovo parcheggio di a sud della ferrovia con 300 posti auto, anche alla luce del potenziamento del servizio conseguente al quadruplicamento della linea, si pone il problema di realizzare un efficiente e moderno sistema di interscambio con l'insediamento nell'area del nuovo parcheggio di servizi per i pendolari diretti verso Milano ma che funzioni anche come "porta di ingresso" verso il sistema ciclo- pedonale dell'Adda.

**Realizzazione della Tangenziale:** lo spostamento del traffico di attraversamento al di fuori del centro di Cassano crea le condizioni per attuare una vera e propria trasformazione urbana della nostra cittadina. Il PGT dovrà inevitabilmente valutare anche questi aspetti, che incideranno in modo sostanziale sulla qualità della vita a Cassano. I temi che dovranno a nostro parere essere affrontati riguardano la possibilità di evitare il traffico "parassita" che anche dopo la realizzazione della tangenziale potrebbe continuare ad attraversare il paese (alcuni proposte in tal senso sono già contenute nel Piano Urbano del Traffico elaborato dall'Amministrazione di centrosinistra), la riqualificazione delle piazze storiche di Cassano, la possibilità di creazione di un sistema di aree pedonali che colleghi le piazze con la Chiesa Parrocchiale e il Municipio (riportato nel ristrutturato Palazzo Cornaggia).

A questo proposito riteniamo anche che la redazione del PGT sia anche il momento giusto per rivedere decisioni che sono state assunte dall'attuale Amministrazione, quale le **realizzazione dei box interrati in piazza Garibaldi**, che non sono da noi condivise e che non hanno trovato l'approvazione da parte della popolazione. Riteniamo che riesaminando questo progetto in un'ottica complessiva si possano trovare le giustificazioni anche tecniche per non proseguire su una iniziativa che potrebbe avere effetti estremamente negativi sulla parte più delicata del tessuto urbano di Cassano, e di esaminare eventualmente soluzioni alternative.

**Recupero delle aree dismesse**, in particolare dell'enorme area del **Linificio**. Lo stato di abbandono e di degrado di questa parte di città, che rappresenta un pezzo importante della storia di Cassano è sotto gli occhi di tutti. I tentativi di avviare un recupero non hanno fino ad ora dato risultati. Molte sono le problematiche connesse, prima fra tutte l'aspetto del rischio idrogeologico. Non si può pensare il futuro urbanistico di Cassano prescindendo dal recupero di quest'area.

Alla luce anche dei dati relativi alla crescita della popolazione residente e dei problemi ad essa connessi, ed alla luce dei problemi che il mercato immobiliare ha in questo momento, crediamo che all'interno del PGT possano essere individuate soluzioni di recupero innovative, non necessariamente residenziali o commerciali.



**Ampliamento del Parco Adda Nord verso il Naviglio Martesana:** la proposta dell'ampliamento del parco dell'Adda verso il Naviglio Martesana è nata nell'ambito delle discussioni e degli incontri tra cittadini ed amministrazioni locali per la stesura del "Piano d'Area" della zona della Martesana.

E' una proposta interessante, da perseguire, che consentirebbe di migliorare il sistema della tutela del nostro territorio, con la possibilità di includere all'interno del confine del parco anche l'area delle cava di Gropello.



## **5) Il Documento di Piano**

L'obiettivo da perseguire con il documento di piano dovrebbe essere quello della tutela e della valorizzazione del territorio ancora non edificato, attraverso il contenimento dell'espansione e l'ampliamento degli strumenti di tutela (Parco Adda- Martesana, come specificato prima).

Il nostro è infatti un territorio da sempre adatto all'agricoltura per via della fertilità del suolo e della disponibilità di acqua per l'irrigazione.

Negli anni però le superfici destinate alle attività agricole si sono costantemente ridotte perché le amministrazioni comunali, nel definire i piani regolatori che si sono susseguiti, hanno destinato sempre più terreni agricoli ad usi diversi: residenziale, artigianale, industriale, servizi, ecc.

Ci pare opportuno evidenziare che nell'ultimo triennio in Lombardia l'occupazione del territorio agricolo, che nei decenni precedenti avveniva con una crescita dell'1% all'anno, ha raggiunto una crescita del 3% all'anno: di questo passo in trenta anni l'agricoltura sarebbe completamente azzerata!

E' necessario pertanto un chiaro segnale di inversione di tendenza, non solo perché sul nostro territorio esistono ampie aree già urbanizzate e altre in condizione di degrado che possono essere recuperate senza intaccare ulteriormente le zone agricole, ma soprattutto perché negli ultimi tempi si è evidenziato quanto grave sia il problema della carenza di risorse alimentari dovuta all'incremento di richiesta della popolazione mondiale, alla perdita di produzione per alluvioni e/o siccità, alla speculazione finanziaria e alla riduzione dei terreni destinati alle coltivazioni.

Inoltre che non è vero che sono gli stessi agricoltori a spingere per la trasformazione delle terre da loro coltivate in aree con altra destinazione d'uso, casomai sono i proprietari dei terreni, che spesso nulla hanno a che fare con l'agricoltura, che tendono a speculare sui cambi di destinazione.

Inoltre come è stato illustrato nei punti precedenti, il continuo aumento della volumetria edificata porta come conseguenza inevitabile l'aumento della popolazione e di conseguenza l'aumento nella richiesta dei servizi. Si è cioè entrati in un circolo vizioso per cui per incamerare gli oneri di urbanizzazione che consentono di rispondere alla richiesta di servizi si aumenta la volumetria edificabile, che a sua volta aumenta la popolazione residente e di conseguenza la richiesta di servizi. Auspichiamo che il nuovo PGT non voglia proseguire su questa strada.

Per quanto riguarda le eventuali nuove edificazioni riteniamo indispensabile prevedere un livello minimo di edilizia convenzionata e sovvenzionata, come elemento di calmierazione del mercato e come risposta alle necessità delle nuove famiglie. Sul fronte delle attività produttive riteniamo che si debba evitare con opportuni strumenti di pianificazione che sul nostro territorio vengano localizzate attività ad elevato consumo di suolo e bassa intensità di lavoro umano (come ad esempio le attività di logistica), favorendo al contrario la localizzazione di attività ad elevata intensità di lavoro e qualificazione. A tal fine una attenzione particolare potrà essere posta nelle previsioni relativi alle aree dismesse dell'ex scalo ferroviario e del nuovo parcheggio della stazione.

## 6) Piano dei servizi

Sulla base dei dati di andamento della popolazione e delle esigenze che si sono evidenziate negli ultimi anni nel piano dei servizi dovrebbe essere prevista la creazione o il potenziamento dei servizi di seguito vengono brevemente elencati:

- L'incremento di oltre 40 nati per classe d'età pone il problema di ridefinire i servizi per l'infanzia, quali gli Asili Nido, attraverso un ampliamento di quello esistente o la realizzazione di un nuovo plesso.
- Dando uno sguardo alla fascia inferiore ai 14 anni è evidente il significativo incremento delle presenze, che nei prossimi anni andrà ad incidere sugli istituti scolastici. La programmazione del fabbisogno di edifici scolastici e pertinenti, in particolare riferita alla Scuola Media deve tener conto di questi nuovi sviluppi demografici; le soluzioni possono essere molte (da un ampliamento in loco alla realizzazione di un "campus" scolastico), l'importante è che il problema sia affrontato per tempo.
- Una approfondita analisi dovrà essere fatta anche sulla situazione della scuola elementare di Gropello, alla luce della notevole crescita della popolazione.
- L'attenzione ai giovani e alle famiglie richiede spazi aggregativi e culturali, che promuovano socialità nel nostro comune e favoriscano l'integrazione tra le diverse componenti e tra le diverse generazioni.
- L'aumento della **popolazione anziana** richiede attenzione nella programmazione dei servizi. Ampliare la Casa di Riposo, come già previsto nel Piano Opere Pubbliche, prevedendo la costruzione di un insieme d'appartamenti forniti di servizi centralizzati e destinati ad ospitare anziani autosufficienti. Piccoli appartamenti o stanze che permettano all'anziano, o alla coppia di anziani, di vivere in un ambiente protetto ma che lasci loro autonomia ricorrendo, al bisogno, a servizi come lavanderia, pasti, assistenza infermieristica, etc. L'obiettivo è quello di fornire ospitalità a costo basso agli anziani di Cassano che faticano ad entrare in graduatoria della Casa di Riposo perché il loro stato di salute è buono. Sarebbe inoltre auspicabile, contemporaneamente alla realizzazione di ambienti protetti, il potenziamento dei servizi domiciliari destinati a i bisogni della terza e quarta età, favorendo, dove possibile, la permanenza degli anziani nella propria residenza, svolgendo inoltre attività di assistenza e supporto per le famiglie che preferiscono gestire in famiglia anziani non autosufficienti.
- **La salute** delle persone è uno dei beni primari a cui tutti hanno diritto e quindi una attenta valutazione deve essere riservata ai servizi sanitari sul nostro territorio. Crediamo che all'interno del Piano dei Servizi si debba raccogliere la richiesta dei medici di base che si sono costituiti in gruppo individuando uno spazio accessibile e in centro paese dove possano svolgere la **Medicina di Gruppo** a vantaggio di tutta la popolazione, in particolare di quella anziana e più fragile. La condivisione di un unico spazio porterebbe alla condivisione anche di mezzi e organizzazione funzionale del lavoro per ottimizzare diversi aspetti della professione, migliorando così il livello di assistenza del paziente e favorendo l'integrazione con altre prestazioni del sistema sanitario. Si propone quindi di inserire la realizzazione di un

centro pubblico della salute, dove i cittadini possano trovare assistenza sanitaria extra – ospedaliera; un Centro che unisca le prestazioni attualmente fornite da medici di famiglia, pediatri, specialisti ambulatoriali, dalla guardia medica e dall'insieme dei Servizi Socio Sanitari per le Tossicodipendenze, la salute mentale, l'assistenza domiciliare, la prevenzione, i consultori, le invalidità civili ecc.

- **L'associazionismo** rappresenta una ricchezza per la nostra comunità: è auspicabile l'inserimento nel piano della creazione di spazi adeguati e di qualità per le associazioni cassanesi.
- La **dotazione di aree pubbliche** a Cassano è buona ma può essere migliorata. Ad esempio si potrebbe inserire un sistema di aree verdi come "porte della città": abbiamo l'isola Borromeo che a buon titolo può rappresentare la porta est che è anche la più importante dal punto di vista paesistico-ambientale; si può pensare ad una porta ovest attraverso il recupero dell'area dismessa di cava; anche a sud si potrebbero mitigare gli impatti delle grandi infrastrutture, sia attraverso un'azione d'intervento dei progetti in atto, sia attraverso il progetto nuova stazione e la spinta alla realizzazione dell'inserimento ambientale della centrale AEM (anche attraverso il completamento del progetto approvato tre anni fa e ancora ben lontano dalla conclusione); a nord il Canale Villoresi e Gropello dovrebbero essere oggetto di maggior tutela e valorizzazione. Va inoltre previsto il completamento dell'offerta di verde pubblico attrezzato in tutti i quartieri.
- Un altro obiettivo qualificante da inserire è la messa in funzione di un servizio di collegamento dei nuclei fondamentali della cittadina: dai parcheggi "remoti" delle aree esterne ai nodi di trasporto (ferrovia e bus per MM), dalle strutture scolastiche più accentrate al sistema della viabilità ciclo-pedonale ed alle bellezze storiche ed architettoniche.
- I collegamenti sovra comunali dovranno essere attentamente analizzati, valutando anche proposte innovative di collegamento con il sistema della metropolitana di Gessate.
- Una particolare attenzione dovrà poi essere posta al reperimento delle **aree a standard** nelle zone di nuova edificazione: i servizi di urbanizzazione primaria, quali box e parcheggi pertinenti alle nuove costruzioni, ristrutturazioni e piani di intervento così come le aree di pertinenza riservate al verde, devono essere realizzate laddove si concede la possibilità di intervento, scoraggiando in qualsiasi modo la realizzazione degli standard in altri luoghi, perché è importante il giusto equilibrio di distribuzione delle aree all'interno delle opere realizzate.
- **Interventi per le frazioni:** grande attenzione va posta a nostro parere all'interno del piano dei servizi alle frazioni di Cassano. Due sono le linee di intervento sulle quali chiediamo che ci sia un riflessione all'interno del piano e l'elaborazione di proposte:
  - portare alcuni servizi pubblici sul territorio, attraverso un'opera di decentramento di alcuni uffici comunali
  - completare la dotazione di standard urbanistici nelle frazioni, in particolare per quanto riguarda il sistema del verde pubblico attrezzato, con la previsione di aree per nuovi parchi pubblici (in particolare a Gropello) .

## ***7) Piano delle regole***

A Cassano gli interventi di recupero di gran parte del centro storico stentano a decollare. Come precisato nei paragrafi precedenti la variante al PRG relativa ai centri storici ha contribuito a rilanciare un po' le attività di recupero, ma ha mostrato anche molti limiti. L'occasione della stesura del piano delle regole deve allora essere sfruttata per verificare quali sono gli elementi che fino ad ora hanno limitato il recupero di vaste aree del centro storico di Cassano, per proporre poi soluzioni finalizzate ad incentivare tale recupero. Senza ripetere le valutazioni già prima esposte è necessario evitare che il recupero di aree dismesse porti ad edificazioni eccessive e poco sostenibili dal contesto in cui vengono inserite, superando e rendendo più vincolanti le prescrizioni previste dal Documento di Inquadramento per i Programmi Integrati di Intervento.



## **8) Conclusioni: la sostenibilità come prospettiva**

Questo documento, come detto in premessa, non vuole tanto affrontare gli aspetti tecnici della stesura del PGT, ma piuttosto essere un elemento a supporto del lavoro di pianificazione che dovrà essere svolto.

In conclusione possiamo affermare che sulla base dei problemi e delle possibili soluzioni che abbiamo voluto evidenziare, la nostra proposta è quella di considerare la stesura del PGT come un'opportunità di pianificare il futuro del nostro paese partendo da una analisi dei problemi, delle sfide e delle opportunità, avendo come obiettivo finale la sostenibilità ambientale delle scelte che verranno fatte e la tutela delle caratteristiche del nostro territorio.

Crediamo che l'obiettivo da perseguire nella redazione del nuovo PGT debba essere quello di una **gestione sostenibile del nostro territorio**, ovvero capace di misurarsi con la scarsità e non riproducibilità delle risorse naturali e con la capacità di carico dell'ambiente. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso:

- la limitazione dell'uso delle risorse non rinnovabili ( e tra queste rientra anche il suolo);
- la definizione di interventi in grado di compensare gli impatti sull'ambiente con attività di recupero, ripristino e valorizzazione della qualità ecologico ambientale del nostro territorio;
- l'incentivazione dell'uso di tecnologie più avanzate a basso impatto ambientale;
- la promozione di politiche (anche a livello di costruzione – ristrutturazione) mirate alla diminuzione dei consumi delle risorse naturali (acqua, suolo) e non (energia, combustibili).

L'auspicio che facciamo è che questa impostazione possa trovare ascolto, e che non si veda la stesura del PGT solo come un passaggio burocratico necessario per poter avviare alcuni interventi edilizi finalizzati unicamente a incamerare gli oneri di urbanizzazione.

*Cassano d'Adda, Maggio 2008*

*Partito Democratico  
Verdi per Cassano  
Rifondazione Comunista  
Comunisti Italiani*

